

COPPIE CELEBRI

L'importanza di avere un rivale

di **Elvira Serra**

Roger Federer e Nadal, fuori dallo sport Sophia Loren e Gina Lollobrigida, Mina e Ornella Vanoni: elogio della competizione (leale) che trasforma l'avversario in uno specchio in cui guardarsi.

a pagina 25

L'importanza del rivale

Non solo Federer e Nadal. Dall'arte allo spettacolo l'avversario è un'opportunità

Piccolo elogio della competizione. E non solo sportiva. Ma quella che ci fa spingere sempre più in alto l'asticella. Quella che trasforma l'avversario in uno specchio attraverso il quale guardare dentro se stessi. Quella che te lo fa ringraziare, come ha fatto Roger Federer con Nadal sul podio del suo diciottesimo Slam: «Oggi con Rafa avrei accettato volentieri anche un pareggio». Perché solo quell'antagonista, e non un altro, lo ha portato negli anni a superare la sua zona di comfort e a entrare in uno spazio in cui non interferisce più alcun pensiero: resta solo l'obiettivo e una formidabile volontà di raggiungerlo.

«Emmanuel Lévinas teorizzò come il duello sia una delle modalità più autentiche dell'incontro tra le persone, naturalmente se avviene nel rispetto reciproco», pontifica Tommaso Reato, il rugbista-filosofo, già seconda linea nel Rovigo e nella Nazionale italiana. «Per me la competizione è

un duello che ti mette di fronte all'imprevedibilità dell'avversario e ti costringe a tirar fuori la tua creatività, senza ripetere i soliti schemi. Ma soprattutto è un'occasione per conoscere meglio te stesso, per scoprire cose di te che ancora non sai e per sfruttarle a tuo vantaggio».

L'Altro come specchio, pungolo e stimolo. Per migliorarsi. Per spingere la notte più in là. In ogni ambito, dalla pittura al cinema. Sophia Loren e Gina Lollobrigida sono state rivali a distanza per più di quarant'anni e non si sono risparmiate frecciate velenosissime (Gina: «Io sono diventata una star, senza avere un marito che mi produceva i film»; Sophia: «È un vero peccato che alla signora Lollobrigida non sia mai riuscito di vincere un Oscar...»). Marlene Dietrich e Leni Riefenstahl, quasi coetanee berlinesi, restarono i due volti opposti della stessa Germania.

Due stili che non potevano essere più diversi, quelli di

Camilla Cederna e Oriana Fallaci, entrambe firme di punta di Angelo Rizzoli che le lanciò sulle colonne dell'Europeo. Ed erano agli antipodi l'avanguardista Picasso e il fauvista Matisse, che si sono detestati eppure così tanto influenzati, come ha scritto il critico d'arte del Boston Globe e Premio Pulitzer Sebastian Smee nel saggio *Artisti rivali* (Utet), dove racconta quanto siano state decisive le contaminazioni e le seduzioni intellettuali tra artisti come Jackson Pollock e Willem de Kooning, Lucian Freud e Francis Bacon, Manet e Degas. Per loro, la sfida e l'incoraggiamento reciproco valeva più del giudizio di critici o collezionisti.

«La presenza di un rivale è una grandissima opportunità per se stessi, non bisogna temere la competizione», assicura Daniele Trevisani, autore, tra gli altri, de *Il potenziale umano* e *Self-power. Psicologia della motivazione e della performance*. «Intanto ti costringe a un cambio di modalità. Poi ti fa entrare in quello spazio in cui non ti spingere-

Competizione

C'è chi si detesta e litiga, chi si lascia influenzare: per tutti è una molla a migliorare

sti mai se non per ragioni

completamente fuori dalla norma. È una situazione che attiva sistemi neurologici e energetici grazie ai quali riesci a fare una prestazione fuori dal comune. Avviene una sorta di «sequestro emotivo», non ci sono più pensieri interferenti».

È in quel luogo, probabilmente, e non a Reykjavík, in Islanda, che nel 1972 si svolse l'«incontro del secolo» tra gli scacchisti Boris Spassky e Bobby Fischer, in piena Guerra Fredda. Ed è sempre in un'area molto cerebrale che avvenne il duello musicale tra Brian Wilson e i Baronetti di Liverpool (i Beatles ammisero senza conflitti di aver subito l'influenza dei Beach Boys, ma per Wilson loro divennero quasi un'ossessione).

In Italia, a quei tempi, riveleggiavano Mina e Ornella Vanoni. Mentre mezzo secolo dopo, la sfida musicale più glamour è quella tra Katy Perry versus Taylor Swift, nella variante Beyoncé vs Rihanna (ma stravinca la prima). Il risultato è sempre a nostro beneficio, perché sono tutte bravissime.

Elvira Serra

@elvira_serra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bacio Venezia, 2011: Bernardo Bertolucci, a sinistra, con Marco Bellocchio, Leone alla carriera



In redazione Camilla Cederna (a sinistra) e Oriana Fallaci nella redazione dell'«Europeo»



La borraccia Fausto Coppi e, dietro, Gino Bartali al Tour de France del 1952 nel celebre passaggio dell'acqua



Pop Madonna e Michael Jackson nel 1991: tra i due ci fu rivalità ma anche stima professionale e un bacio



Pittori Francis Bacon, a sinistra, e Lucian Freud nel '74: poco dopo la loro amicizia sarebbe finita



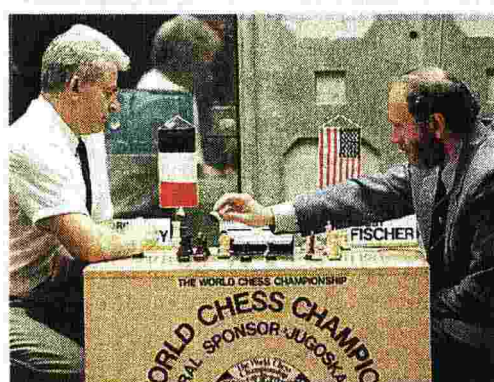
Sorrisi Mina, a sinistra, e Ornella Vanoni, storiche cantanti rivali, alla Capannina di Viareggio nel 1966



Oscar Jessica Lange, a sinistra, e Meryl Streep, date per rivali, entrambe premiate con l'Oscar nel 1983



Rockstar Paul McCartney e Brian Wilson, oggi amici, ieri rivali come i loro due gruppi, Beatles e Beach Boys



Scacchisti L'americano Bobby Fischer, a destra, nel '92 con il rivale di sempre, il russo Boris Spassky

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Film e libri

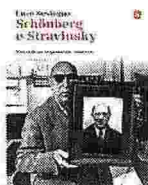


● Il Pulitzer Sebastian Smee racconta in «Artisti rivali» (Utet) le inimicizie tra i geni della pittura come Manet e Degas, Matisse e Picasso

GIAN ENRICO RUSCONI
Marlene e Leni



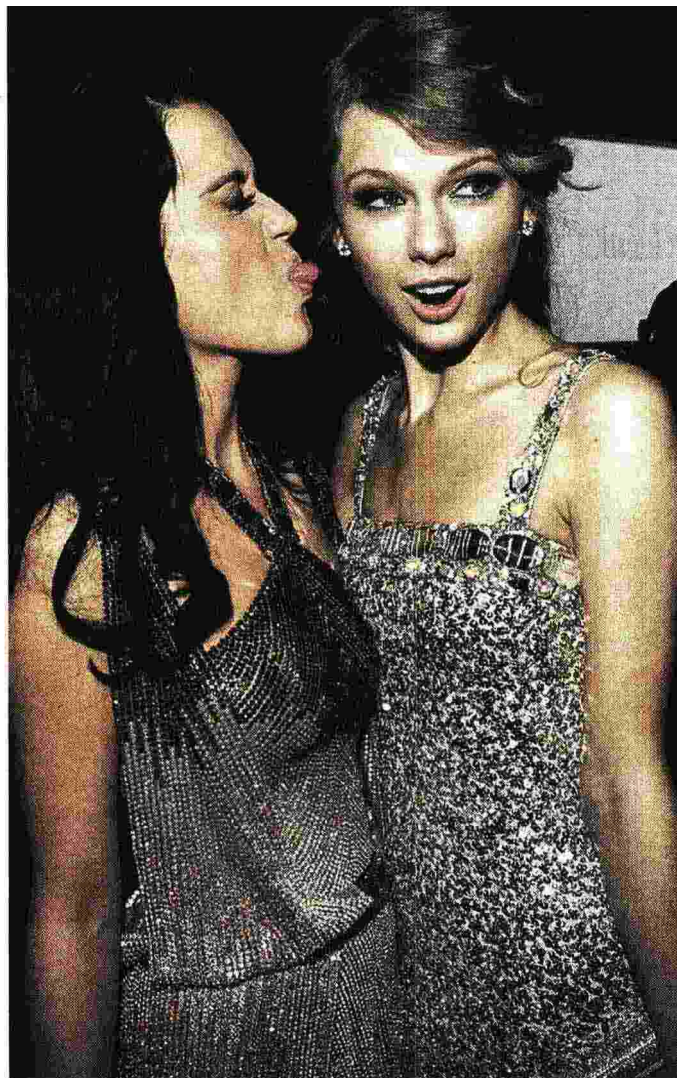
● Nel 2013 Gian Enrico Rusconi pubblica «Marlene e Leni. Seduzione, cinema e politica» (Feltrinelli) su Dietrich e Riefenstahl



● È del 2014 «Schönberg e Stravinsky. Storia di un'amicizia mancata» (Il Saggiatore) il saggio di Enzo Restagno sui due compositori



● È del 2013 il film di Ron Howard dedicato all'intensa rivalità tra i piloti di Formula 1 Niki Lauda e James Hunt (Chris Hemsworth e Daniel Brühl al cinema)



Insieme Le popstar Katy Perry, 32 anni, a sinistra, e Taylor Swift, 27, in una foto scattata prima che la loro rivalità si trasformasse in una sfida a distanza a colpi di accuse e tweet. Sopra, l'abbraccio tra Rafael Nadal, a sinistra, e Roger Federer dopo la finale degli Australian Open (foto Getty)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 083430